

Grave atteggiamento del centro-sinistra

La Provincia rifiuta un intervento urgente per la «Pischiutta»

Respinto un odg proposto dal gruppo comunista — Concluso il dibattito sull'occupazione — I discorsi della compagna Bergamini e di Ranalli

Interrogazione al Senato

Si farà un nuovo aeroporto?

L'aeroporto di Fiumicino riuscirà ad avere entro il 1972 la terza pista? Lo scalo aereo internazionale della Capitale diventa ogni giorno sempre più insufficiente; lo sviluppo del traffico aereo civile è esplosivo in questi ultimi anni, tanto da far apparire vecchi e superati moderni scali costruiti in epoca recente, come appunto quello di Fiumicino. Per fronteggiare il sempre crescente traffico e per permettere agli aerei supersonici di atterrare, si era preventivata la costruzione di una nuova pista, costruzione che avrebbe dovuto avvenire entro il 1972.

Nei giorni scorsi si è però saputo che serie difficoltà sono sorte per l'allestimento della nuova pista e di conseguenza si potranno completare i lavori entro il termine stabilito.

Sulla situazione dell'aeroporto di Fiumicino i compagni sen. Mario Mammucari e Italo Maderchi hanno presentato una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per conoscere: «quali sono le difficoltà sinora incontrate per l'adeguamento dell'aeroporto internazionale «Leonardo da Vinci» di Fiumicino al soddisfacimento delle esigenze derivanti dal traffico crescente, con particolare riferimento alla costruzione della pista speciale per aerei passeggeri supersonici». Gli interroganti hanno inoltre chiesto di conoscere in quale modo si provvede per superare le difficoltà, dovute in modo particolare alla natura del terreno; quale spesa ulteriore si prevede debba affrontarsi; quale ritardo si determinerà per il completamento dell'opera; quali costi di gestione dovranno affrontare per la manutenzione delle piste e per i relativi servizi.

I due parlamentari comunisti hanno anche rivolto una interrogazione al ministro dei trasporti e dell'aviazione civile per conoscere: «corrispondono a verità le notizie giornalistiche inerenti alla deliberazione di costruire un altro grande aeroporto civile nel Lazio; in quale località, eventualmente, tale aeroporto dovrebbe essere costruito; quale sarebbe la spesa preventivata per la costruzione; quale ente gestirebbe l'aeroporto e se la deliberazione eventualmente presa corrisponda a reali esigenze».

Voterebbe il bilancio

Petrucci martedì in Campidoglio?

Dopo l'incontro avvenuto l'altra sera con una delegazione di parlamentari comunisti del Lazio, il presidente del Consiglio Leone ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi il sindaco di Roma dott. Santini, il presidente avv. Grisolia, l'assessore dott. Mammi. Nel colloquio i rappresentanti capitolini hanno segnalato i maggiori problemi della città. Anche al sindaco Santini, come aveva fatto il giorno prima con i parlamentari comunisti, Leone ha dato assicurazioni del suo interessamento.

Martedì prossimo, come si sa, il Consiglio comunale voterà il bilancio di previsione presentato dalla giunta di centro-sinistra. Non è escluso che alla seduta parteciperà anche l'ex sindaco Petrucci, da poco rilasciato in libertà provvisoria dopo l'arresto per lo scandalo all'ONMI. Anche se dopo l'arresto di Petrucci, il sindaco verrebbe fatto votare per evitare che i socialisti e la sinistra d.c. rinuncino al diritto di voto all'Assemblea del centro-sinistra di un uomo eletto in una lista di destra. Con il voto di Petrucci il «si» di Battisti non diventerebbe infatti più determinante.

La vicenda dell'ex monarchico si è conclusa ieri mattina con la ratifica del suo passo nella delega da parte della giunta romana della Democrazia cristiana.

Il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sui temi dello sviluppo economico e dell'occupazione, aperto con una mozione presentata dal gruppo comunista. La maggioranza di centro-sinistra ha impedito che il dibattito si concludesse con una risoluzione politica unitaria, restando ferma ad un suo ordine del giorno inaccettabile, contraddittorio ed evasivo, del tutto inadeguato rispetto alla gravità del momento ed alle esigenze di uno sviluppo nuovo dell'economia laziale.

Il compagno Ranalli, motivando il voto contrario dei consiglieri comunisti, ha rilevato in primo luogo la mancanza di volontà politica nei partiti del centro-sinistra a compiere scelte nuove, a dare un giudizio chiaro sulle cause che determinano i continui guasti alle strutture dell'economia romana e regionale, a portare avanti nel concreto, con atti amministrativi autonomi, gli orientamenti emersi alla terza conferenza dei Consigli provinciali.

Grave è che la D.C. abbia rifiutato ogni confronto colle proposte concrete avanzate dai comunisti per dare una soluzione immediata alle questioni brucianti dell'occupazione e per fronteggiare nel futuro, con misure di investimento pubblico, la grave situazione nei settori dell'industria, dell'edilizia e dell'agricoltura. La D.C. ha respinto la proposta di avviare un piano regionale degli enti locali e del governo — avanzata dal P.C.I. — per programmare l'azione delle Partecipazioni statali nel Lazio; la D.C. ha respinto la proposta di organizzare d'intesa coll'Ente di sviluppo agricolo un programma di conferenza agraria di zona e di servizi produttivi, per sviluppare le aree d'intervento e per sostenere la formazione delle cooperative contadine; la D.C. ha respinto ogni azione tendente all'impiego delle somme disponibili per opere pubbliche, per l'attuazione del piano della legge n. 167, per soddisfare le pressanti esigenze abitative nel comune di Roma.

I socialisti hanno il torto di non avere contrastato questo indirizzo moderato, di non avere voluto codificare alcuni elementi di differenziazione che si erano manifestati nell'area democristiana, favorendo il consolidamento di una linea moderata di marca bonomiana. Hanno, invece, sostenuto calorosamente l'adesione al regolamento comunitari, senza avanzare critiche serie alla linea moderata seguita dai governi; hanno fornito dati ottimistici di ripresa congiunturale dell'occupazione, in contrasto con la realtà. La formazione di un comitato del Comitato regionale della programmazione, omettendo ogni denuncia delle cause e delle responsabilità, per il ritardo nel completamento della formazione e nell'adozione del piano regionale di sviluppo. Democristiani e socialisti hanno in tal modo favorito la formazione di un schieramento unitario, capace politicamente di raccogliere la carica di lotta e di rinnovamento presente nelle battaglie operaie e contadine di queste settimane e che ha avuto i suoi momenti più aspri nell'occupazione delle fabbriche Apollon, Amtrano, Pischiutta.

La Provincia, come ente locale, con una diversa volontà politica dei suoi amministratori, avrebbe potuto dire e fare di più.

Nella precedente seduta la compagna Bergamini aveva parlato sulla situazione dell'occupazione femminile nella provincia di Roma e nel Lazio. Il dibattito — ha detto la Bergamini — continua a fare le maggiori spese della crisi che ha colpito la regione. L'occupazione femminile è sempre in diminuzione in tutti i settori.

Anche le caratteristiche di impiego della mano d'opera femminile denunciano una situazione di crisi, con un'occupazione in settori pre-moderni, o nel settore terziario, lavori contrattuali, ritmi di lavoro massacranti, collocazione nei più bassi livelli di qualifica e di retribuzione, estrema fluttuazione della mano d'opera che resta in produzione per lo più fino a 21 anni.

La compagna Bergamini ha concluso avanzando alcune proposte. «Permettendo che il piano di sviluppo regionale, di cui

si è chiesta la rapida approvazione, dovrà prevedere la piena occupazione anche per la mano d'opera femminile, rilevando che solo l'intervento pubblico può determinare una effettiva svolta in questa direzione», la compagna Bergamini ha chiesto che l'Amministrazione provinciale si faccia promotrice di un convegno per sollecitare l'intervento ed una nuova politica delle Partecipazioni Statali nella nostra provincia e nella nostra regione, non solo in senso generale, ma anche per quanto riguarda gli interventi nei diversi settori, concentrando un intervento nei settori strategici industriali: elettronica, elettromeccanica, industrie manifatturiere, industria di trasformazione dei prodotti agricoli ecc., settori nei quali è possibile un largo impiego di mano d'opera femminile.

«Ecco la baracca nella quale l'operaio Bigioni soleva ripararsi durante l'interstatale ritrovata la giacca che egli vi aveva lasciato. A destra: la voragine in fondo alla quale è stato rinvenuto il corpo del sepolto vivo».

Non per tutti i giovani della «leva» '67-68 l'incubo si è concluso. Anzi! Ieri mattina migliaia di giovani tremanti sono affluiti negli atri delle scuole italiane per sapere dalle «bacheche» se, dopo il breve e occasionale incontro con insegnanti sconosciuti, sono stati giudicati maturi, semi-maturi o totalmente immaturi.

I risultati, in una scuola rimasta vecchia, sono pressappoco gli stessi di quelli di un altro istituto tecnico. La percentuale dei promossi è sempre bassa. Il fatto più che colpisce maggiormente è non tanto il numero dei ragazzi respinti quanto quello dei «ritardati»: quei giovani cioè che, secondo i professori, non essendo riusciti ad imparare il programma di una materia nel corso di un anno, se non di due, dovrebbero assommarlo nel breve spazio di un mese. È un discorso vecchio, ma non ci stancheremo mai di ripeterlo: senza contare che questi ragazzi escono da uno choc fisico e psichico, quale è l'esame di maturità, che richiede un periodo di riposo prolungato.

«Come al solito — aggiunge — la sezione D ha dato i migliori risultati». Nella sezione D, esaminata dalla IV commissione, soltanto cinque alunni sono stati rimandati ad ottobre (che poi sarebbe settembre...); tutti gli altri sono stati promossi. Tra l'altro abbiamo visto una media del nove, con un dieci in scienza. Ma la sezione D è un'eccezione. Su trecentoquarantatre ragazzi 138 dovranno riprendere immediatamente a studiare.

Fra i giovani che ieri mattina stavano nell'atrio dell'Augusto abbiamo per caso ritrovato alcuni che avevano seguito durante lo svolgimento delle prove orali. Felice è soddisfatto di sé, avvicina un ragazzo del quale avevamo ascoltato l'interrogazione di italiano: «Ha visto, è andato proprio bene; ho preso otto, forse anche grazie alla sua presenza». Un gruppo di ragazze invece in coro ci dicono: «L'avevamo detto noi che l'insediamento di storia e filosofia era terribile. Ne ha bocciauti tutti».

La matematica invece è stata la bestia nera della IV commissione, come l'italiano ha colpito duramente gli studenti esaminati dalla IV commissione. Il vocere nell'atrio del liceo resta intenso per tutta la mattina: passano ragazzi, genitori, insegnanti. Si parla di cene di addio, di vacanze, di scelte universitarie, di esami.

Al liceo scientifico Righe, solo alcune commissioni hanno concluso i lavori. Gli studenti sono centinaia, l'istituto ha numerose sedi sparse per la città. In quella di via Sicilia purtroppo troviamo la stessa aria «depressa» del Duca degli Abruzzi. Qui la parte del «cattivo» è stata interpretata dalla III commissione che ha esaminato gli studenti delle sezioni I e C. Su 62 esaminandi hanno superato l'ostacolo solo 19 ragazzi. I respinti... gli altri sapranno se sono maturi fra un mese. Anche nello stretto ingresso di via Sicilia i commenti hanno toni dimessi. «...Volevo andare a Pa-

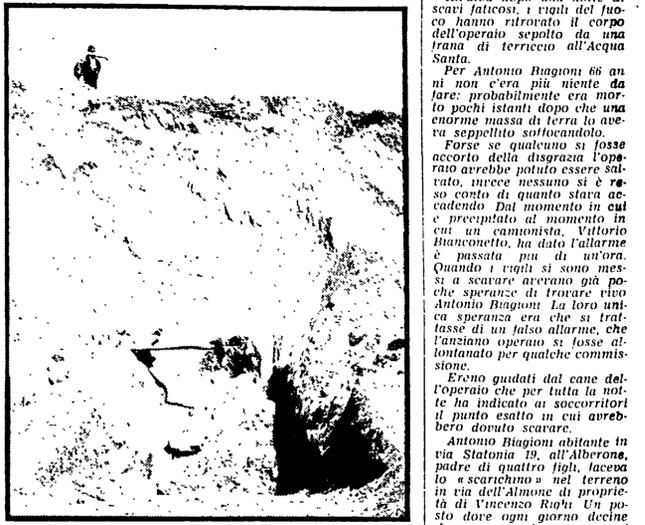
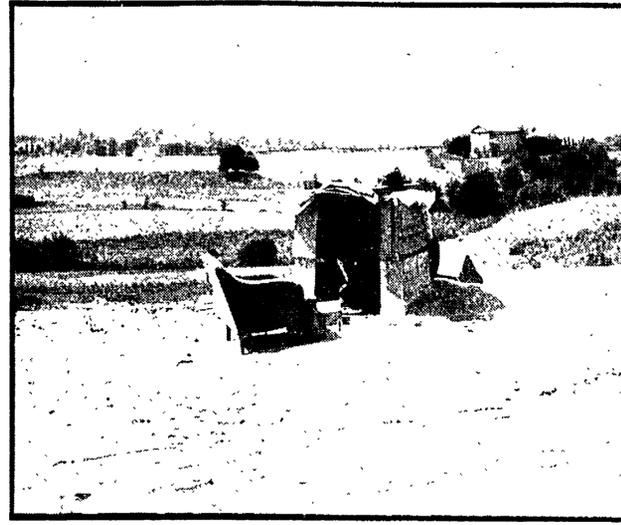
ri» — dice un giovane... — ma adesso». Anche per molti genitori i risultati rappresentano spesso programmi da buttare all'aria e preoccupazione. Ci spostiamo ai Parioli, al liceo Mameli, che raccoglie nella maggior parte figli di professionisti, di alti funzionari, di ricchi industriali. I quadri, però, non sono ancora esposti. I ragazzi e le ragazze arrivano e poi delusi lasciano la scuola. Per loro ancora una giornata di tensione, di paura prima che il «rito» si concluda.

All'Acqua Santa un altro operaio è morto sul lavoro

TROVATO IL CORPO DEL SEPOLTO VIVO

Hanno dovuto scavare per dieci ore

Il cane del poveretto ha indicato con i guaiti il punto dove si trovava l'uomo - Se l'allarme veniva dato prima forse era possibile salvarlo - Guidava i camion verso i luoghi dove era possibile scaricare il terriccio



Il cane del poveretto ha indicato con i guaiti il punto dove si trovava l'uomo - Se l'allarme veniva dato prima forse era possibile salvarlo - Guidava i camion verso i luoghi dove era possibile scaricare il terriccio

All'alba dopo una notte di sconvolgimenti, i vigili del fuoco hanno ritrovato il corpo dell'operaio sepolto da una frana di terriccio all'Acqua Santa.

Per Antonio Bagioni 66 anni non c'era più niente da fare; probabilmente era morto pochi istanti dopo che una enorme massa di terra lo aveva sepolto soffocandolo.

Forse se qualcuno si fosse accorto della disgrazia l'operaio avrebbe potuto essere salvato, invece nessuno si è reso conto di quanto stava accadendo. Dal momento in cui è precipitato al momento in cui il camionista, Vittorio Bianconetto, ha dato l'allarme è passata più di un'ora. Quando i vigili si sono messi a scavare avevano già poche speranze di trovare vivo Antonio Bagioni. La loro unica speranza era che si trattasse di un falso allarme, che l'anziano operaio fosse allontanato per qualche commissione.

Però i guaiati dal cane del poveretto hanno indicato al soccorritore il punto esatto in cui avrebbe dovuto scavare. Antonio Bagioni abitava in via Statale 19, all'Alberona, padre di quattro figli, lavorava a scarchino nel terreno in via dell'Almona di proprietà di un certo Ruffo. Un posto dove ogni giorno decine di camion andavano a scaricare detriti e terra da riporto.

Il camionista, Antonio Bagioni era quello di guidare i camion verso gli scarichi, di aprire le spalleggiate e di consegnare al camionista la contromarca che dimostrava il «viaggio».

Come sia potuto accadere la disgrazia è difficile dirlo. Comunque le ipotesi più probabili sono che l'uomo sia stato travolto dalla terra scaricata da un camion o che il terreno, estremamente fragile in quel punto, abbia ceduto improvvisamente.

Il fatto deve essere accaduto poco dopo le 18, ma per parecchio tempo nessuno si è accorto di quanto era accaduto. Solo verso le 19, un'ora più tardi, un camionista, durante l'ultimo viaggio della giornata, si è accorto della scomparsa dell'operaio.

E' sceso dal camion e si è recato nella baracchetta dove il camionista era solito andare a mangiare e a riposare: una casupola fatta di casse vuote e cartoni. Anche lì però non l'ha trovato. Il camionista ha inteso notare che la gru dell'uomo era appesa ad un piolo e il cane guaiava correndo sul bordo della frana.

Ha intuito la disgrazia ed è corso a chiamare i soccorsi. Sono così arrivati sul posto i vigili del fuoco che hanno cominciato a scavare. Quanto la notte è durata, accende le lampade e le folelettriche e il lavoro è proseguito mentre gli uomini si davano il cambio.

«E' sceso dal camion e si è recato nella baracchetta dove il camionista era solito andare a mangiare e a riposare: una casupola fatta di casse vuote e cartoni. Anche lì però non l'ha trovato. Il camionista ha inteso notare che la gru dell'uomo era appesa ad un piolo e il cane guaiava correndo sul bordo della frana.

Ha intuito la disgrazia ed è corso a chiamare i soccorsi. Sono così arrivati sul posto i vigili del fuoco che hanno cominciato a scavare. Quanto la notte è durata, accende le lampade e le folelettriche e il lavoro è proseguito mentre gli uomini si davano il cambio.

Oggi sarà fatta l'autopsia per accertare le cause della morte.

Si crede che la mancata maturità di giugno si possa conquistare dopo un mese

Nel gran limbo dei rimandati l'incubo non è ancora finito

Niente di nuovo nei risultati degli esami — La sezione D del liceo Augusto e la IV commissione del Duca degli Abruzzi — La selezione più dura negli istituti tecnici — La strage matematica e quella filosofica — Al Righi su 62 esaminandi solo 19 promossi

Non per tutti i giovani della «leva» '67-68 l'incubo si è concluso. Anzi! Ieri mattina migliaia di giovani tremanti sono affluiti negli atri delle scuole italiane per sapere dalle «bacheche» se, dopo il breve e occasionale incontro con insegnanti sconosciuti, sono stati giudicati maturi, semi-maturi o totalmente immaturi.

I risultati, in una scuola rimasta vecchia, sono pressappoco gli stessi di quelli di un altro istituto tecnico. La percentuale dei promossi è sempre bassa. Il fatto più che colpisce maggiormente è non tanto il numero dei ragazzi respinti quanto quello dei «ritardati»: quei giovani cioè che, secondo i professori, non essendo riusciti ad imparare il programma di una materia nel corso di un anno, se non di due, dovrebbero assommarlo nel breve spazio di un mese. È un discorso vecchio, ma non ci stancheremo mai di ripeterlo: senza contare che questi ragazzi escono da uno choc fisico e psichico, quale è l'esame di maturità, che richiede un periodo di riposo prolungato.

Al liceo scientifico Righe, solo alcune commissioni hanno concluso i lavori. Gli studenti sono centinaia, l'istituto ha numerose sedi sparse per la città. In quella di via Sicilia purtroppo troviamo la stessa aria «depressa» del Duca degli Abruzzi. Qui la parte del «cattivo» è stata interpretata dalla III commissione che ha esaminato gli studenti delle sezioni I e C. Su 62 esaminandi hanno superato l'ostacolo solo 19 ragazzi. I respinti... gli altri sapranno se sono maturi fra un mese. Anche nello stretto ingresso di via Sicilia i commenti hanno toni dimessi. «...Volevo andare a Pa-

Non sapeva di essere malato di cuore

Muore un giovane mentre sta giocando al pallone

Non sapeva di essere malato di cuore, gravemente di cuore il giovane che ieri, in un prato di Pomezia ha accettato di fare una partita a calcio con gli amici. Improvvisamente, dopo pochi minuti, che aveva iniziato a giocare si è accasciato al suolo. Soccorso è morto mentre veniva trasportato a grande velocità all'ospedale.

Il tragico episodio è avvenuto nelle atri del pomeriggio. Claudio Massocco, di 17 anni, che abitava a Sezze, aveva da poco terminato di pranzare in casa del fratello Biagio, di 31 anni, del quale era ospite.

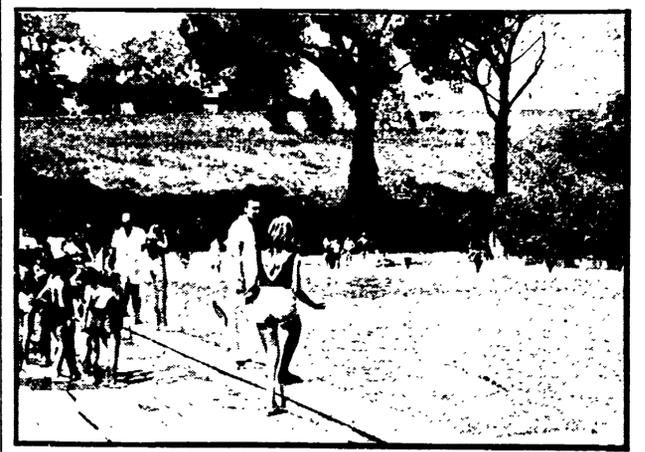
Uscito dall'appartamento di via Metastasio il ragazzo ha incontrato alcuni coetanei che avevano un pallone: «Perché non ci facciamo una partita?», qualcuno ha detto, e Claudio, entusiasta, ha accettato. I giovani hanno così raggiunto un piccolo spiazzo di verde non lontano dalla stessa via Metastasio. Si è iniziato a correre, a rilanciare la palla, a sudare.

Senza che nessuno notasse lo sforzo e la difficoltà con la quale Claudio Massocco partecipava al gioco è esplosa la tragedia. Il ragazzo è piovato pesantemente a terra, pallido, privo di vita, ansimava con difficoltà. Alcuni ragazzi sono corsi a chiamare gente, qualcuno ha avvistato il fratello Biagio. Fermata una macchina di passaggio, il giovane è stato trasportato, a forte velocità a Roma. E' stato raggiunto l'ospedale di San'Eugenio all'EUR. Ma ogni tentativo di pronto soccorso, è apparso vano. Claudio Massocco era già spirato. I medici non hanno potuto far altro che stutare un certificato di morte avvenuta per collasso cardiaco.

Claudio Massocco che viveva a Sezze con i genitori si era trasferito solo da alcuni giorni in casa del fratello, per una visita.

Una grave minaccia sui modesti impianti

Verrà tolta la piscina ai bimbi del Tiburtino?



I genitori dei 264 bambini di Tiburtino III che frequentano la piscina all'aperto della scuola Fabio Filzi sono seriamente preoccupati. Sembra che da parte del Comune ci sia l'intenzione di aprire al pubblico (ed a pagamento) il modesto impianto. Il rischio in verità esiste anche perché il centro sinistra capitolino in questi ultimi anni, ha dato materia per nutrire preoccupazioni circa l'indifferenza verso il problema dei servizi sociali. L'impianto è aperto dalle 8.30 alle 17.30 ed è riservato soltanto ai bambini.